

OSPEDALE » LA NOVITÀ



Il cantiere al San Giuseppe che avrebbe causato i fumi responsabili dei malori nelle sale operatorie

Riaprono le sale operatorie dopo i malori per i fumi

La ripresa delle attività è prevista per il 30 settembre dopo i lavori effettuati
 Il direttore sanitario dell'Asl: «Attendiamo solo la conferma delle ultime analisi»

EMPOLI

Il 30 settembre le sale operatorie del blocco G all'ospedale San Giuseppe saranno riaperte. Si chiude così una vicenda che all'inizio aveva preoccupato sia gli operatori che la stessa direzione dell'Asl perché tra febbraio e maggio alcuni infermieri si erano sentiti male durante gli interventi chirurgici. Tre episodi con intossicazioni sui cui solo alla fine venne fatta chiarezza. Il primo episodio venne registrato il 26 di febbraio e quattro infermieri impegnati in un intervento dovettero andare al pronto soccorso. Un nuovo episodio, denunciato anche dal sindacato Nursind, a fine aprile. E poi il 23 maggio un terzo caso. Anche

qui si verificarono malori generalizzati e tre dipendenti vennero portati al pronto soccorso con problematiche importanti «di tipo allergico e respiratorio», come venne riferito. «Mentre un'altra lavoratrice fu soccorsa nella sua abitazione».

I malori erano dovuti a fumi esterni, in parte di combustione derivanti dal cantiere (ancora oggi aperto) per la ristrutturazione del vecchio ospedale e in maniera più limitata per il traffico veicolare. Fin da subito vennero escluse infezioni derivanti da carenze igieniche. Di conseguenza l'Asl chiuse le sale e, in questi mesi, ha fatto una serie di interventi per evitare il ripetersi del problema. «Abbiamo innalzato il punto

di captazione dell'aria e l'abbiamo portato a un'altezza superiore all'edificio H - spiega il direttore sanitario Renato Colombai - sono stati revisionati anche i sistemi di aereazione con i filtri a carboni attivi». «Purtroppo - va avanti Colombai sull'origine dei problemi nelle sale operatorie - il contesto ambientale è mutato sia per il cantiere presente che per l'aumento del traffico veicolare». Da qui la serie di interventi già ultimati che dovrebbero mettere al riparo da qualsiasi difficoltà futura. In ogni caso il direttore sanitario sottolinea: «Nei prossimi giorni ripeteremo i campionamenti e se i risultati saranno positivi confermeremo la riapertura per il 30 settembre».

Nel blocco G vengono effettuate la chirurgia ambulatoriale (come urologia, ginecologia, dermatologia e ortopedia) e l'attività chirurgica dell'oculista. Un pezzo nevralgico dell'attività dell'ospedale San Giuseppe. Per cui è stato complicato fare a meno per questi mesi di questi spazi dirottando gli interventi in altre strutture dell'ospedale. Ed è per questo motivo che il direttore sanitario vuol ringraziare il personale: «C'è stato un grande spirito di collaborazione e abnegazione - spiega - da fine maggio a fine settembre non ci sono stati grandi disagi e non abbiamo avuto variazioni nei volumi dell'attività».

(L.a.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO ENERGETICO

Polemica del Pdl: «Perso un fondo da 600 milioni»

EMPOLI

Una ghiotta (dal punto di vista delle risorse) occasione perduta. A denunciare la perdita di finanziamenti è il Pdl. «Empoli non accederà al fondo rotativo di 600 milioni di euro che era stato messo a disposizione dal ministero dell'ambiente, e dall'allora ministro Corrado Clini - spiegano i consiglieri comunali del centrodestra Alessandro Borgherini (capogruppo) e Roberto Fruet - per progetti di riduzione dell'anidride carbonica e neppure a quello per la mobilità sostenibile».

Perché? «Semplice - attaccano i due consiglieri comunali del Pdl - dopo quattro anni e mezzo l'amministrazione comunale di Empoli ancora non ha lo straccio di un progetto per farlo».

In altre parole, come spiegano sempre Borgherini e Fruet «il Comune non ha le idee chiare su come ridurre le emissioni di anidride carbonica e non ha fatto assolutamente nulla per l'ambiente. Non basta, dunque, votare il Patto dei sindaci in consiglio comunale, come è avvenuto nei giorni scorsi, senza prendersi alcuna responsabilità e soprattutto negando gli impegni presi con la città».

Il loro attacco è duro e puntuale. «Empoli - e non ci meraviglia apprendere dalle parole dell'assessore all'ambiente Niccolò Balducci - non ha fatto e non farà il piano energetico comunale - vanno avanti il capogruppo Borgherini e il consigliere Roberto Fruet - nonostante questo fos-

se nel programma elettorale del sindaco Luciana Cappelli e aspetterà quasi un anno e mezzo per presentare qualche idea su come rispettare gli obblighi imposti da Bruxelles ai Comuni per la riduzione dei consumi energetici. Perdere tempo: un'attitudine della giunta del sindaco Luciana Cappelli».

«Insomma - spiegano i due consiglieri - come sempre il Comune di Empoli resterà immobile, nonostante aderire al patto dei sindaci quattro anni fa, come fare il piano energetico comunale, avrebbe consentito di accedere a finanzia-

menti europei e ad opportunità enormi per il territorio e per le piccole e medie imprese locali, per la realizzazione di impianti, per gli investimenti nella mobilità sostenibile, per l'adeguamento degli impianti di

scuole e strutture comunali la realizzazione di gruppi d'acquisto energetici che avrebbero fatto risparmiare famiglie e imprese».

È Borgherini e Fruet concludono: «Pensate a quanto avrebbe fatto comodo a questa città avere le idee chiare su cosa fare, avendo per tempo lavorato a progetti finanziabili, riuscendo a smuovere l'economia locale con idee che avrebbero qualificato e ridotto la spesa energetica, che avrebbero portato soldi freschi in città e avrebbe dato una mano alla rete locale delle imprese. Meglio votare un documento che impegnerà il prossimo sindaco a fare quello che questa giunta non ha fatto negli ultimi 10 anni».



Alessandro Borgherini

ALLA STAZIONE

Rubava benzina a uno scooter giovane arrestato all'alba

EMPOLI

Sorpreso all'alba mentre stava rubando benzina a uno scooter parcheggiato in piazza Don Minzoni, a Empoli. Un empolesse di 19 anni è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile mentre stava riempiendo alcune bottiglie di benzina che voleva poi travasare in un altro scooter, in suo possesso, che era stato rubato a Empoli ad agosto.

Il ragazzo aveva smontato una parte dello scooter di marca Piaggio che era parcheggiato in piazza. E aveva iniziato a

prelevare la benzina. Mentre era impegnato in questa operazione è passata una pattuglia del Norm che ha notato il giovane. I militari si sono avvicinati e subito si sono accorti che stava compiendo il furto. Una volta controllato, gli sono state trovate addosso le chiavi di un altro scooter che era stato rubato a Empoli ad agosto. Era questo il mezzo a cui era destinata la benzina rubata. Il 19enne è stato quindi fermato per furto aggravato continuato e ricettazione. Ora si trova in caserma in attesa della direttissima.

BOCCACCESCA

«Amo Certaldo, qui il mio debutto»

Alla premiazione, Gianna Nannini svela la sua prima uscita all'Y



Al centro la Nannini

CERTALDO

Un bagno di folla senza precedenti per l'arrivo della rockstar toscana Gianna Nannini a Certaldo, eletta novellatrice del ventesimo secolo, che è venuta a ritirare un premio in occasione della rassegna enogastronomica Boccacesca. «Amo Certaldo, mi piace la vostra mentalità che non è da provincia e proprio qui, alla casa del popolo - gha detto - ho fatto la prima uscita in pubblico con una chitarra a 13 anni». Con queste parole, la Nannini ha letteralmente elettrizzato tutti i presenti.

L'incontro con la cantante è stata interrotto dal malore di un uomo che è improvvisamente caduto a terra. Fra gli spettatori era presente anche la dottoressa Eva Fossi che ha subito soccorso l'uomo in attesa dell'arrivo dell'ambulanza della Misericordia di Certaldo. Prima si è consentito l'arrivo e l'uscita del mezzo di soccorso, poi è toccato alla rockstar senese. «Mia zia mi portò a Certaldo, all'Ypsilon - ha raccontato - ma ad un tratto la chitarra elettrica decise di spegnersi, mi arrangiai e cantai solo con la voce». Questo il suo ricordo. Poi ha continuato: «Noi

siamo meravigliosi, dobbiamo essere fieri del nostro luogo di appartenenza, il rapporto con la terra deve essere vivo perché la natura non si domina - ha detto - Io ho vissuto molto a contatto con la mezzadria, infatti credo che la cultura popolare possa avere un valore importante come quello dell'istruzione».

Tra l'altro la rockstar toscana non è solo famosa per le sue canzoni. Ha deciso di intraprendere un nuovo corso della sua vita ed ha deciso di dar vita a dei vini. Si chiamano Baccano, Il Chiostro di Venere e Rosso di Clausura. Ognuno di essi fa riferimento a un episodio della sua vita.

E scherzando, sul connubio bacco e musica, ha concluso: «Le canzoni si scrivono con il vino e nel caso in cui se ne beva tanto, si fa anche meglio». (g.b.)